

Con l'alta tecnologia dei vaccini Siena torna leader in Europa

Il capoluogo si conferma un polo mondiale riconosciuto

«DAL 2000 al 2006 nel mondo sono stati registrati 3 vaccini ed erano americani, dal 2011 al 2017, ai tempi di Aditec, ne sono stati registrati 2 e sono europei: l'Europa è tornata leader in ambito vaccini e Siena è capofila di questo gigantesco progetto. Che è sulla scia della tradizione senese delle scienze della vita, qui dove un secolo fa il professor Achille Sclavo partì con la storia, passata per Novartis ed ereditata da Gsk»: la stringata ed esaustiva sintesi del professor Rino Rappuoli, ieri in Università, per illustrare il progetto Aditec - Advanced Immunization Technologies -, arrivato dopo sette anni a conclusione. Un progetto che aveva come obiettivo studiare nuove tecnologie per i vaccini del futuro e che ha visto uniti in un'unica squadra 42 partner di 14 Paesi, di cui 7 a Siena, con capofila Sclavo Vaccines Association, insieme all'Università di Siena. Un approccio multidisciplinare, dunque, con coinvolti alcuni dei gruppi di ricerca più competitivi d'Europa e Usa, sia di istituzioni pubbliche che private e di aziende del settore biomedicale, che hanno conquistato il più grande finanziamento dell'Unione Europea in ambito di vaccini, 30 milioni di euro, cui si sono aggiunti

strada facendo altri 11 milioni messi in campo dalle istituzioni stesse partecipanti.

Ebbene ieri in ateneo si è tenuto il meeting finale che ha visto la partecipazione di un centinaio di ricercatori in rappresentanza di tutti i partner, cui sono stati illustrati i risultati raggiunti: nuove

tecnologie di immunizzazione, 12 sperimentazioni cliniche, 248 pubblicazioni scientifiche, 6 brevetti.

«La tradizione e la centralità degli studi nell'ambito delle scienze della vita all'Università di Siena - ha detto il rettore Francesco Frati - ha fatto sì che l'Ateneo avesse un ruolo di particolare rilievo in

questo grande progetto. Siena è ormai polo mondiale riconosciuto per la ricerca e la produzione di vaccini». «Aditec - ha sottolineato Rino Rappuoli, presidente della Sclavo Vaccines Association e coordinatore del progetto - è stato una grande occasione per mettere insieme le migliori eccellenze europee nel settore e mettere a disposizione di tutti le tecnologie più avanzate, comprese quelle presenti in laboratori americani, come la 'systems biology'. La spinta innovativa si è concretizzata nella corsa al vaccino Ebola e nel fatto che le ultime innovazioni mondiali nel campo dei vaccini vengono da laboratori e aziende Europee». Coordinatrice scientifica del progetto è stata invece Donata Medagliani, docente dell'Università di Siena: «Aditec è riuscito a far dialogare e collaborare concretamente i più importanti laboratori in Europa per lo sviluppo di tecnologie avanzate per vaccini di nuova generazione e ottimizzati per i diversi gruppi di età. Esempi sono l'avanzamento in studi clinici di vaccini contro la Shigella e la Chlamydia basati sulle nuove tecnologie utilizzate nel progetto. La messa in rete delle tecnologie e delle esperienze ha caratterizzato il metodo di lavoro del progetto».

p.t.



RINO RAPPUOLI
Il presidente della Sclavo Vaccines Association

